

stidio molti tra noi che si sentono contrastati nelle loro reverenze verso il racconto di Pomponio del *liber singularis enchiridii* e verso le variazioni che su questi temi hanno svolto i nostri maggiori. Tale fastidio io però non l'ho sentito affatto. Anzi, pur restando su molti punti ancor legato alle mie vecchie idee, dichiaro con sincerità che le frustate mi hanno fatto bene e raccomando vivamente ai «Fachgenossen» di non trascurare queste pagine del Cancelli e di non affrettarsi a criticarle (come spesso, purtroppo, succede) prima di averle davvero capite. [1998].

76. UN'ERESIA SU CICERONE. – Ignoro se nelle vene di Claudia Moatti scorra del sangue italiano, così come il nome fa presumere. Non ha importanza. L'importante è che questa autrice di un libro su *La Raison de Rome* (sottotitolo *Naissance de l'esprit critique à la fin de la République* [Seuil, Paris 1977] p. 479) si dimostri un'esponente rimarchevole della migliore cultura francese: informatissima su tutto, ma severamente contenuta nelle citazioni bibliografiche; perspicace e sottile nel ragionamento, ma elegantemente aliena da esibizionismi virtuosistici; conoscitrice profonda del periodo lontano (II-I sec. a. C.) cui si riferisce, ma altrettanto chiaramente consapevole dei tempi nostri; narratrice di grande limpidezza (e credo, da straniero quale sono, anche di gradevole eleganza stilistica), ma sintetica ed essenziale nell'esposizione. Insomma, che altro debbo scrivere per esprimere il mio personale apprezzamento e per consigliare a chi mi legge di non perdere la buona occasione di aprire il paginato di quest'opera e di scorrelo con molta attenzione? Certo, i punti in cui si può dissentire o dubitare non mancano, ma il pregio maggiore di un buon libro è proprio quello di sollevare problemi. Ad esempio, è indiscutibile che negli ultimi due secoli della repubblica l'«*intelligencija*» romana si sia riscossa dal torpore bacchettone dei secoli precedenti, discutibile è invece che si sia formato in quei tempi un autonomo e consistente «*esprit critique*», o non

piuttosto (cosa, del resto, che l'autrice non manca di riconoscere, rifacendosi proprio a Cicerone) un impegno culturale grecizzante alquanto provincialistico. E, prescindendo da ogni altro rilievo, è indubbiamente lodevole che l'autrice, in questo sulle tracce del Nicolet, consideri il diritto di Roma sia (al solito) ravvisato più nelle figure di rinomati giureconsulti citati da Cicerone che nei suoi contenuti, cioè negli istituti privatistici e pubblicistici, negli editti giurisdizionali, nello specifico dei *responsa* di cui resta memoria e via dicendo. Lo so, dico un'eresia, ma la dico: forse, se disponessimo di un minor numero di resti fascinosi di Cicerone, sarebbe meglio per la storia. Chissà. [1998].

77. GRADUATORIE INOPPORTUNE. – È imbarazzante dirlo, ma va detto. Tra tanti necrologi e «*in memoriam*» che sono stato dedicati a Max Kaser (anche da questa rivista e da me, nei modi esteriormente sobri che ci son propri) sconcerca un po' il vuoto della ZSS. 1997 (vuoto che sarà ampiamente colmato, ma forse con eccessivo ritardo, dalla pubblicazione nel prossimo numero di quanto si è rievocato e giudicato di lui in occasione del convegno autunnale di Salisburgo) e lascia parecchio perplessi il lunghissimo e annotatissimo articolo a lui intestato da Tomasz Giaro (non responsabile, penso, del consueto corredo di curiose vignette, probabilmente spiritose, tanto care all'autorevole rivista) in *Rechtshistorisches Journal* 16 (1997) p. 231-357. Alla riunione di Salisburgo non ho assistito e di essa non conosco né i testi né le registrazioni, ma ho buone ragioni di augurarmi, conoscendone i partecipanti, che ne sia uscito un Kaser vivo, in tutti i suoi molti chiari ed in tutti i suoi pochi scuri, ben diverso dal Kaser tutto faro di luce scaturito dalla penna devota del Giaro: un Kaser, quello di questa versione del grande amico e maestro, che fortunatamente non risponde all'umana verità dell'uomo. L'ammirazione produce a volte risultati agiografici. Non credo che Kaser, nella sua probità di studioso, avrebbe ap-